



VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOC. COOPERATIVA "VELINIA" per l'incremento e la valorizzazione dei prodotti boschivi, a.r.l. P.IVA 00122330574

SEDE SOCIALE BORGO VELINO (RI) VIA DELLA COOPERAZIONE N.2

L'anno duemilaventidue addì 02 del mese di aprile alle ore 16,00 è convocata e si apre il preannunciato incontro con Odg dedicato alla presentazione delle liste che si sono proposte entro le 23,00 di ieri 1 aprile sulla PEC aziendale per il rinnovo delle cariche sociali alla scadenza del triennio 2019-2022.

Le operazioni si aprono alle ore 16,00 con il Presidente che chiama alla minuta del verbale che sarà poi trascritto, la socia conferitrice Mariagrazia Graziani. Si ritiene di dover preliminarmente richiamare alcuni argomenti intercorsi con alcuni soci anche nei precedenti minuti di affluenza e richiamare il contenuto di alcune comunicazioni divulgate con affissioni nei consueti luoghi, pubblicità sul sito web e sulla pagina facebook della cooperativa.

E' verificato che sono stati regolarmente affisse, presso la sede della coop (come da fotografie scattate) e nei consueti luoghi dei comuni, a partire dal precorso 23 marzo 2022, le comunicazioni per "l'assemblea" destinata alla presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, con le modalità per la loro formale comunicazione sulla PEC (cosa che è regolarmente avvenuta da parte di ambedue le compagini risultate in competizione e che quindi hanno aderito alla modalità utilizzata).

Per il principio giuridico del "fatto concludente", si ritiene quindi di dover considerare la presente circostanza come una circostanza comunque da verbalizzare siccome, preannunciata come una assemblea e destinata a garantire godimento di diritti sociali, aperta a tutti, nonostante sia stato eccepito che le formalità di dettaglio, per mera svista relativa alla mancata citazione della prima convocazione (...e ve ne erano i tempi previsti dal 23 marzo a riprova di buona fede), non fossero effettivamente perfette per questo dettaglio. Di conseguenza, ancorché non tutti decidano di utilizzare l'opportunità fornita, nonostante informati, come la lista "rispetto, mutualità e concretezza" (la quale ha comunque aderito all'annuncio presentando la lista nei modi richiesti), si ritiene doverla considerare evento assembleare/sociale da verbalizzare.

Negli otto giorni successivi al 23 marzo, che costituiva la scadenza del mandato, sono state comunque replicate ulteriori "comunicazioni" destinate a pubblicizzare la presente circostanza del 2 aprile 2022, destinata alla illustrazione delle liste proposte, garantita per tutti da possibili disturbi generati da una più che evidente vis polemica nei confronti delle proposte contrapposte. In tal senso si sono confermate avvisaglie sia nelle piazze che sui social, al punto che il responsabile della gestione di tale momento (Presidente del Cda come da previsione statutaria) ha dovuto prendere atto della necessità di adottare soluzioni di garanzia, previa verifica della cornice normativa di riferimento circa le caratteristiche del voto elettivo di fronte alle carenze statutarie.

Già dagli inizi di marzo, approntando le misure necessarie per la procedura di rinnovo, si erano evidenziate delle criticità. Nel corso della verifica della situazione nel concreto, è emerso che:



- a. Il libro dei soci risultava incompleto in alcune parti, contenente dati sensibili non divulgabili a tutti i soci, come si dovrebbe, e non ne esisteva una versione informatica corretta che ne consentisse l'uso come strumento di riscontro dell'effettivo diritto al voto del socio che si presentasse in assemblea per tale scopo;
- b. Non era mai stato adottato un regolamento che disciplinasse lo svolgimento delle operazioni elettorali, tenendo conto delle varie tipologie di voto che sono possibili;
- c. Lo statuto tratta in modo colpevolmente sommario l'argomento, dicendo solo "per le votazioni si procederà NORMALMENTE col sistema dell'alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Sono escluse le votazioni a scrutinio segreto.", con ciò riferendosi evidentemente al solo voto deliberativo "normalmente", appunto susseguitosi nei precedenti 47 anni che non hanno mai visto la necessità ed opportunità di un voto elettivo. Tale modalità di voto deliberativo, in effetti, è quello che, appunto NORMALMENTE, ricorre nelle circostanze assembleari ove nel caso di rinnovi di cariche sociali con un'unica lista (che spesso è stata quella del mandato precedente e SEMPRE in 47 anni ha corso solitaria senza proposte alternative) può essere adottato senza incorrere in soverchie mancanze sui diritti, mentre le caratteristiche del voto elettivo sono diverse e comunque non assolvibili con la modalità dell'alzata di mano.

In mancanza di un Regolamento che disciplini nel dettaglio le operazioni elettorali, il responsabile delle operazioni si deve necessariamente rifare alle norme generali di Legge esistenti in materia e superiori all'atto amministrativo. Ciò poiché un momento certamente di tipo elettorale è il rinnovo delle cariche sociali quando, come mai in precedenza nella storia della cooperativa Velinia si contrappongono proposte diverse che chiedono espressioni di natura elettiva non affrontabili con un voto ad "alzata di mano". Di conseguenza sarà adottata una procedura che consenta di verificare il diritto a votare per mezzo di un libro soci informatizzato e sanato delle inesattezze dalle quali è caratterizzato.

Alle ore 16,16 il Presidente annuncia che sono giunte, come richiesto negli annunci e nei termini dati, sulla PEC aziendale due comunicazioni di liste e che quindi si contrappongono due diverse proposte e non tre, come taluni avevano ipotizzato.

Come detto nell'annuncio, la prima ad esporre sarà la lista annunciata con la prima delle due Pec e quindi trattasi della lista "RISPETTO; CONCRETEZZA E MUTUALITA". Alle ore 16,18 alla terza chiamata non si mostra nessun esponente della lista detta e quindi il Presidente dispone l'attesa di alcuni minuti, potendosi trattare di ritardo.

Non presentatosi alcuno della prima lista, alle ore 16,25 si dà la parola alla seconda lista, garantendo comunque alla prima lista la possibilità di intervenire successivamente. Espongono i componenti della lista presentati allo schermo messo a disposizione, come di consueto, dalla Presidenza. Inizia il socio Rinaldo Amorosi che argomenta su alcuni punti sostanzialmente:

- Dopo lettura dello statuto ritiene che la direzione gestionale più corretta, anzi doverosa, sia quella indicata nei punti dello Statuto che compongono l'art. 4 dello stesso che ne costituisce la missione e la ragione sociale;
- Ne consegue che ogni CDA sarebbe tenuto al rispetto del perseguimento di tali obiettivi statuari, cosa che, in passato, non ha sempre costituito l'impegno dell'organo amministrativo in carica.

Segue l'intervento del vice Presidente in carica e socio sovventore Marco Fainelli il quale sottolinea la necessità di una linea di continuità che deve essere assicurata da alcuni dei componenti del CDA in uscita che rimangono candidati nel nuovo CDA. Aggiunge citazioni di progetti realizzati, fra i quali quelli:



- del PORTO SICURO con due unità di lavoro pagate dalla Regione con le quali è stato realizzato anche lo sgombero del capannone “conigli” ancora ingombrato dai residui della gestione di materiali relativi al sisma 2016 ed il primo file di magazzino per iniziare un percorso che vada a supplire una carenza grave, quale quella della mancata attivazione del “pacchetto magazzino” del pur pagato gestionale Zucchetti;
- Del PSR con il quale si sono realizzati il laboratorio, il mulino a pietra, la bilancia verificabile, la serra, il riciclo degli scarti di lavorazione in cambio di humus per i soci e l’acquisizione dell’attrezzatura per la gestione dei castagneti acquisiti in affitto;
- Della digitalizzazione con la quale è stata realizzata una Lan con diverse postazioni e la realizzazione del nuovo sito ove è avvenuta la pubblicazione di TUTTI gli atti di gestione della Cooperativa;
- Recuperando i 54.000 euro finalmente restituiti dalla Comunità Montana dal 2014, si sono realizzati la sterilizzazione, l’asciugatura ad aria forzata ed i miglioramenti per il forno dell’essiccazione;
- Con l’assunzione di un commercialista professionista, si sono cominciate e sanare alcune difformità e superficialità nella redazione dei bilanci che sono stati pubblicati con il corredo di nuovi documenti quali il rendiconto finanziario e Relazione sulla gestione al fine di rendere completa l’informazione economica al socio, cosa che dovrebbe essere l’obiettivo primario del bilancio. La Relazione sulla Gestione è stata ripristinata da questo CDA dopo essere caduta in desuetudine nella Velinia dagli anni ’90 del secolo scorso ;
- Aumento della base di conferimento a nuovi prodotti poiché con la sola castanicoltura la cooperativa dovrebbe continuare a sottrarre fondi ai conferitori per finanziare tutto il resto;
- Inizia un percorso di accordo con Aps per la realizzazione di un regolare scarico dell’acqua di lavorazione;
- Ricostituzione del dedicato fondo per il capannone azzerato dal 2011 al 2019 per utilizzazioni diverse;
- Progetto adotta un castagno al fine di realizzare una migliore diffusione dei prodotti lavorati, l’ampliamento della base sociale e diversificare il profilo dei soci tradizionali, immettendo professionalità di tipo diverso per arricchire la stessa base. A questo riguardo viene ribadita dallo stesso Fainelli, nella sua duplice veste di Vice Presidente e Socio Sovventore, la logica seguita nella decisione del CDA di coniugare la campagna in corso con l’opportunità offerta dalla Legge 59/92, informazione già anticipata nell’assemblea del decorso 12 febbraio 2022 quando sono stati informati i soci circa l’esistenza dei nuovi fondi dedicati. Uno per la lotta al cinipide e mal d’inchiostro (alimentato da alcuni comuni del territorio (e auspicabilmente anche dalla Regione Lazio) ed il secondo per il potenziamento e lo sviluppo aziendale alimentato dalle quote dei nuovi soci sovventori. Vengono sintetizzate le esigenze alle quali cerca di rispondere questa scelta gestionale, dopo un attento e prolungato studio di Marketing:
  - La necessità sia numerica che qualitativa di allargare la base sociale dopo un lungo periodo di disaffezione che si evidenziava nella sempre più scarsa partecipazione dei soci che tutti possono testimoniare;
  - La necessità che profili diversi di soci eseguano, in forma pianificata o no, una funzione che di fatto sia di divulgazione dei prodotti variegati che la nuova frontiera della trasformazione della Velinia garantisce e che deve però immettersi sul mercato in modo molto più diffusivo che nel passato;
  - La necessità che tale divulgazione sia condotta non più solo con un nome, ma con un “Brand” riferito ad una identità composita, come lo descrive e lo suggerisce il Marketing più evoluto che viene confermato dalle tecniche commerciali consolidate nel post Covid 19;



- La necessità che l'opera dei conferitori e quella di servizio della cooperativa siano proseguite in profondità da modalità diverse di testimoniare ed anche "produrre" con autorevolezza sociale la credibilità alimentare che il mercato oggi richiede.
- Realizzazione del fascicolo aziendale che permette di aderire a bandi. Appare incredibile che non ci fosse stato fino a tutto il 2019 per una azienda agricola;
- Costituzione della Velinia Lab per intercettare fondi diversi e bandi quali il FOSAN già praticato e la realizzazione dell'Opificio in corso di definizione con un accordo- convenzione con l'Associazione apicoltori Alto Lazio finalizzato alla fornitura di Propoli da lavorarsi in soluzioni idroalcoliche;

Prende la parola Barbara Coletti che incentra il suo intervento sulla necessità di aumentare la percentuale di vendita al dettaglio che sarebbe realizzabile in concretezza solo con l'aumento della collaborazione con un sempre maggiore numero di Punti vendita esterni (12 il primo anno, 48 il secondo e più di 60 al terzo anno), evitando di vendere la maggiore quantità ai grossisti al prezzo più basso. L'obiettivo sarebbe quello di arrivare nel triennio a venire almeno al 50% di vendita al dettaglio.

Prende la parola il Candidato Renato Aloisi, già membro di passate compagini di CDA che sottolinea la necessità, al fine di evitare la chiusura del punto di vendita (laddove non coprisse i costi del personale e non si volesse continuare a finanziarlo con i proventi della sola castanicoltura) di aumentare gli articoli e prodotti offerti presso la sede. Ripropone un argomento a lui caro quale la proposta di portare la vendita dei nostri prodotti presso le regioni del nord dell'Italia.

Prende la parola il Candidato Ferrauto Michele che sollecita:

- l'importanza di avere un sito web effettivamente e concretamente trasparente per informare TOTALMENTE i soci sulla gestione della cooperativa, cosa che non appariva realizzata fino all'inizio del 2020 quando operava un sito web ed una pagina facebook decisamente carenti;
- L'importanza di adottare la determinazione per l'assegnazione di una mail per ogni socio al fine di realizzare finalmente un canale sicuro e continuo per la consegna degli atti più importanti;
- La continuazione e l'ampliamento della campagna di gestione dei castagneti abbandonati che producono una contribuzione Agea in grado di finanziare lavori di contrasto all'abbandono dei nostri boschi e ciò si capisca che produce nel tempo la possibilità di pagare di più il prodotto conferito;
- La campagna adotta un castagno è idonea ad ampliare la base sociale, diversificandola ed assegnando ai soci sovventori delle progressive responsabilità e funzioni di PROMOTER, man mano che si vanno a fidelizzare, costituendo anche un fondo dedicato allo sviluppo tecnologico, mai sufficiente. Con ciò il socio sovventore diviene un PROSUMER sommando i profili del Promoter e del Consumer, come lo definisce il Marketing Mix di più recente evoluzione.

Prende la parola il Candidato Agronomo professionista ed ispettore del biologico il Dott. Alessio Pelagalli Figorilli che incentra il suo intervento sull'importanza di intraprendere tutte le strade possibili nell'ambito della coltura biologica, spiegando che la cooperativa Velinia potrebbe diventare un organo di certificazione collettiva a favore dei soci, realizzando una marchiatura che ha consistente rilievo sui prezzi al mercato di qualsiasi prodotto. Sostiene l'importanza della contribuzione Agea che deriva dall'acquisizione al fascicolo aziendale dei castagneti abbandonati e da rimettere in produzione.

Prende la parola l'esperta ed insegnante di scienze forestali Antonella di Loreto che parla dell'importanza di sensibilizzare i soci sulle avversità dei boschi con particolare riferimento al Cinipide, ma soprattutto alla prevenzione del male dell'inchiostro per il quale è stato creato un fondo in collaborazione con i comuni del circondario e sul quale speriamo intervenga a breve anche la Regione Lazio con la dovuta attenzione.



Sottolinea inoltre come la celebrazione della recente sagra abbia costituito una entrata ed un evento di risonanza e valore economico che è risultato completamente gratuito per le casse della cooperativa, siccome si è stati capaci di rendicontare un bando di indubbia convenienza. Sottolinea inoltre l'importanza di aumentare la capacità di potatura in Valle con metodi che avvicinino i giovani a tale pratica.

Interviene il socio Sergio Bufacchi con delle domande sulla potatura alle quali viene data comunque risposta, anche se si sottolinea che la disciplina adottata è quella di dare spazio indisturbato in questa riunione alla presentazione dei programmi delle liste per evitare contrasti che possano acuirsi, oltre quelli già in atto. La successiva assemblea sarà invece destinata alla discussione di tali programmi e proposte tra i soci che potranno richiedere delucidazioni e notizie di gradimento e necessità.

Riprende la parola il Vicepresidente del Cda uscente sig Marco Fainelli che illustra due slides relative alla inadeguatezza di una ottica aziendale che si riferisca ad una unica coltura agricola (perseguita dai precedenti CDA che si vorrebbero riproporre) e quella della necessità in agricoltura moderna di una capacità e aderenza relativa ad una progettazione costante, senza la quale oggi una azienda agricola non può sopravvivere. A tal proposito è stata forte la determinazione di inserire un tecnico professionista nel CDA al quale dare particolari responsabilità nei settori di sua pertinenza e competenza.

Alle ore 17,19 chiude il suo intervento la lista "Futuro" e viene richiamata ad esporre la lista "Rispetto, concretezza e mutualità" che risulta ancora assente.

Vengono occupati alcuni ulteriori momenti di attesa della lista FUTURO per rispondere ad alcuni soci ai quali ribadire le motivazioni della disciplina del voto contestata da una comunicazione del decorso 30 marzo, presentata a firma di 37 soci. Le argomentazioni presentate non ribaltano le necessità di assicurare il godimento di alcuni diritti e delle caratteristiche del voto elettivo che devono essere assicurate per Legge Suprema. La disciplina che infatti riprende solo norme già esistenti, è stata motivata e ribadita anche sui social come rispondente alla divisione in tre momenti diversi per assicurare appunto il godimento dei diritti relativi ad una serena, consapevole, personale ed indisturbata espressione di voto non effettuabile legalmente e concretamente con il sistema della "alzata di mano" di cui alla parziale e sostanzialmente incompleta previsione statutaria. Infatti:

1. Il primo momento è quello attuale della presentazione delle liste e delle loro proposte in una situazione senza contrapposizioni verbali che assicuri una pacifica e non disturbata completezza di esposizione;
2. Il secondo momento è quello della discussione tra i soci al quale sarà dedicata specifica assemblea che viene convocata in data odierna nei termini previsti per l'effettuazione di un libero confronto fra i soci e le diverse posizioni, nel corso della quale potrà acuirsi anche aspramente il confronto, ma della quale non si può fare a meno per garantire il completo godimento dei diritti essenziali connessi al voto;
3. Il terzo momento è quello della celebrazione delle procedure di voto che siano certe e rispettose della caratteristica del voto elettivo che non va confuso con quello deliberativo, squisitamente di natura amministrativa, al quale si riferisce in modo evidente la riscata previsione statutaria che richiede un voto palese che i 37 soci non possono rivendicare per il rinnovo delle cariche al quale concorrono più proposte fra le quali votare.

Alle ore 17,25 si dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente

Il segretario